

Gestione combinata di afide grigio e lanigero del melo



Tra i fitofagi che attaccano il melo gli **afidi rivestono un ruolo molto rilevante, sia per la loro dannosità potenziale sia per l'indispensabile adozione di strategie di difesa insetticida**. Le specie principali sono in ordine di importanza: afide grigio (*Dysaphis plantaginea*), afide lanigero (*Eriosoma lanigerum*) e afide verde (*Aphis pomi*).

L'afide grigio rappresenta uno degli insetti chiave del melo e del cotogno, richiedendo sempre l'impostazione di una strategia di difesa per contrastare i

possibili gravi danni alla produzione. Anche in presenza di bassi livelli di popolazione, in virtù del suo elevato potenziale riproduttivo, il fitomizo **può determinare aborti fiorali e interferenza con lo sviluppo dei germogli e dei frutti**. Questi ultimi risultano di piccole dimensione, deformati e talvolta anche interessati dalla presenza di fumaggini sviluppatasi dall'abbondante produzione di melata.

Nell'ultimo decennio si è registrato diffusamente un **generale incremento dei frutteti infestati dall'afide lanigero**. La recrudescenza degli attacchi dell'afide lanigero è attribuibile a una serie concomitante di concause non sempre di chiara definizione, partendo dall'**esclusione dalle linee di difesa di insetticidi di comprovata efficacia** (ad esempio, vamidothion, clorpirifos). Non va altresì sottovalutata l'interferenza degli insetticidi nei confronti dei parassitoidi, in primis *Aphelinus mali*, soprattutto dopo l'adozione di strategie per il controllo di cimice asiatica. Inoltre gli **inverni sempre più miti possono incrementare la sopravvivenza degli stadi svernanti**, che si traduce in elevate ed anticipate popolazioni primaverili.

Gli organi interessati dall'iniezione di saliva del fitomizo subiscono alterazioni neoplastiche (tumori, galle); in particolare se viene colpito l'apparato radicale, si assiste a uno stentato sviluppo della pianta, mentre sulla parte aerea si possono avere **disseccamenti dei rametti e mancato sviluppo delle gemme a frutto**. Vi è anche un danno diretto alla produzione, attraverso lo sviluppo di fumaggini sul frutto e conseguente deprezzamento commerciale.

Difesa da afide grigio e lanigero

Attualmente i programmi di difesa integrata prevedono una **gestione combinata dei due principali afidi del melo, attraverso interventi sia in fase pre-fiorale che post-fiorale**. Per molteplici motivazioni i migliori risultati di contenimento si ottengono dall'**intervento eseguito in pre-fioritura**, mirato principalmente verso le fondatrici e fondatrigenie dell'afide grigio. In tale fase le popolazioni sono più rarefatte e sensibili ai trattamenti e si può sfruttare una selettività di posizione degli insetticidi verso le specie di utili.

Il **timing post-fiorale**, oltre a svolgere un'azione di completamento verso *D. plantaginea*, concorre nel contenere la migrazione delle neanidi di afide lanigero che uscendo dai siti di svernamento colonizzano la vegetazione.

Le restrizioni nel portafoglio dei prodotti fitosanitari, le mutate condizioni climatiche e le ripercussioni sulla biologia degli afidi e, infine, la comparsa di nuove molecole aficide sono le principali motivazioni che inducono alla **costante verifica di innovative strategie di gestione**

. In tale contesto, il 2019 è da considerarsi un anno di svolta stante le limitazioni d'uso di alcuni neonicotinoidi, che avevano rappresentato i pilastri della gestione degli afidi del melo. Tra le nuove alternative insetticide di recente introduzione si segnalano **sulfoxaflor (Closer) e flupyradifurone (Sivanto Prime)**.

Sulfoxaflor, sostanza attiva appartenente al gruppo 4C della classificazione IRAC, agisce come agonista sul recettore acetilcolinico. Presenta azione sistemica e translaminare e uno **spettro d'azione ampio che comprende afidi, cicaline, psille aleurodidi e cocciniglie**. **Sugli stessi target risulta attivo flupyradifurone** appartenente alla famiglia chimica delle butenolidi, inserita nel gruppo 4D dell'IRAC in quanto l'azione a livello del sistema nervoso risulta specifica e differente dai neonicotinoidi o dal succitato sulfoxaflor.

Tratto dall'articolo in pubblicazione su *L'Informatore Agrario* n. 13/2020

Strategie innovative di difesa dagli afidi del melo

di M. Baledessarri, W. Rizzolli

L'articolo completo sarà disponibile anche su Rivista Digitale